

Syllabus

Descrizione corso

Titolo insegnamento	Studio B2 - INTERACT
Codice insegnamento	97120
Titolo aggiuntivo	Sound, Noise and Listening
Settore Scientifico-Disciplinare	NN
Lingua	Italiano; Inglese; Tedesco
Corso di Studio	Corso di laurea in Design e Arti - Curriculum in Arte
Altri Corsi di Studio (mutuati)	
Docenti	dott. Federico Ettore Maria Tarquini, FedericoEttoreMaria.Tarquini@unibz.it https://www.unibz.it/en/faculties/design-art/academic-staff/person/42709 Mag. phil Hannes Egger, Hannes.Egger@unibz.it https://www.unibz.it/en/faculties/design-art/academic-staff/person/45975
Assistente	
Semestre	Secondo semestre
Anno/i di corso	1st - 2nd - 3rd
CFU	19
Ore didattica frontale	180
Ore di laboratorio	0
Ore di studio individuale	295
Ore di ricevimento previste	57
Sintesi contenuti	Il corso trasmette fondamenti, specificità, modalità, metodi di lavoro, teorie e pratiche dell'arte dell'interazione e della performance spostando il focus dall'autorialità dell'artista alle azioni che mettono al centro della pratica il quotidiano in tutti i suoi aspetti.

Argomenti dell'insegnamento	Lo Studio Interact si concentra sulla performance, in particolare attraverso pratiche performative individuali e in piccoli gruppi. La performance art può includere elementi di teatro, danza, circo, musica o burlesque, oppure scegliere consapevolmente di non appartenere a nessuna di queste forme consolidate. Al centro vi è piuttosto una domanda fondamentale: se ho l'attenzione del pubblico, che cosa voglio dire o fare? Che cosa posso e voglio fare con il tempo che ho a disposizione? Questa domanda costituisce il nucleo dell'“Interact” nel titolo dello studio. La performance viene intesa come una pratica che nasce per e con gli altri, nella quale l'interazione svolge un ruolo centrale. L'esperienza occupa quindi una posizione centrale, poiché l'apprendimento viene inteso come un processo basato sull'esperienza. Lo studio esplora un ampio spettro di esercizi fondati su esperienze sociali, psicologiche, performative, culturali, contestuali e comunitarie. Queste esperienze vengono utilizzate attraverso attività didattiche ed esercitazioni per sviluppare una comprensione di dove e come la performance e l'interazione possano diventare efficaci e quali possibilità artistiche possano aprire. Nella performance art, la persona e la sua attenzione costituiscono strumenti fondamentali della creazione artistica. Le azioni artistiche nascono quindi da sentimenti, desideri, interessi ed esperienze personali. Il corso mira inoltre a sviluppare la capacità di comprendere come funziona la comunicazione e come le relazioni sociali e culturali possano essere instaurate, costruite e messe in discussione attraverso modalità performative. Il focus della ricerca di questo semestre è il suono, il rumore e l'ascolto intesi come media artistici autonomi all'interno della performance. Al centro della ricerca sono la percezione e la configurazione del suono nello spazio, la relazione tra corpo, voce, movimento e ambiente acustico, nonché la questione di come l'ascolto influenzi le situazioni performative e le relazioni sociali. Esercizi pratici e sperimentazioni con la voce, i suoni, il silenzio, il ritmo e il suono spaziale permettono di esplorare la percezione uditiva come pratica performativa e di sviluppare nuove forme di interazione tra corpo, spazio e pubblico.
---	---

Parole chiave	La performance e l'interazione come mezzi artistici. Creazione di sequenze performative, sperimentazione e pianificazione di esperienze sperimentali. Lettura e comprensione delle azioni performative.
Prerequisiti	Aver superato il progetto WUP e tutti i corsi WUP; aver certificato il livello di conoscenza linguistica B1 nella lingua del corso negli anni successivi al primo.
Insegnamenti propedeutici	
Modalità di insegnamento	Lezioni frontali (sia teoriche sia pratiche); esercitazioni performative; discussioni di gruppo; colloqui individuali.
Obbligo di frequenza	non obbligatorio ma consigliato
Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi	Conoscenza e comprensione aver acquisito una metodologia progettuale nel campo dell'arte visiva dalla fase di ideazione alla fase di realizzazione del progetto. aver acquisito le conoscenze di base necessarie alla realizzazione di un progetto nel campo dell'arte visiva aver acquisito le conoscenze di base per esercitare uno sguardo critico rispetto al proprio lavoro e per confrontarsi con la complessità contemporanea aver acquisito le conoscenze di base relative sia alla cultura di progetto in tutti le sue componenti, ma anche alle discipline di carattere teorico per proseguire il proprio corso di studi con una laurea magistrale. Capacità di applicare conoscenza e comprensione ideare, sviluppare, realizzare un progetto nel campo dell'arte visiva finalizzare la realizzazione di un progetto compiuto nel campo dell'arte visiva grazie alle conoscenze di base acquisite in campo tecnico, scientifico e teorico. cogliere i principali fenomeni che caratterizzano la società attuale, saperli osservare criticamente anche in una prospettiva etica e sociale ed elaborare soluzioni adeguate sul piano della proposta/risposta progettuale. mettere a frutto e sviluppare quanto appreso nel corso di studi nell'eventuale proseguimento della propria formazione con la laurea magistrale nell'ambito dell'arte. Autonomia di giudizio

	essere in grado di sviluppare una buona autonomia di giudizio finalizzata allo sviluppo della propria capacità progettuale e all'insieme di decisioni necessarie per portare un progetto a compimento. essere in grado di sviluppare una buona autonomia di giudizio sia nella valutazione critica del proprio lavoro, sia nella capacità di utilizzare corretti strumenti interpretativi rispetto ai contesti dove andranno ad applicare la propria pratica progettuale e/o a proseguire i propri studi valutandone anche aspetti di carattere etico e sociale. Abilità comunicative presentare ad un livello professionale un proprio progetto realizzato nel campo dell'arte visiva in forma di installazione, oralmente e per scritto. comunicare e argomentare ad un livello professionale le ragioni delle proprie scelte e motivarle dal punto di vista formale, tecnico, scientifico e teorico. comunicare e presentare ad un livello professionale un proprio progetto in un'altra lingua oltre alla propria e in maniera corretta in una terza lingua. Capacità di apprendimento apprendere ad un livello professionale una metodologia progettuale intesa come capacità di individuare, sviluppare e realizzare soluzioni a problemi progettuali di carattere complesso applicando le conoscenze acquisite in campo tecnico, scientifico e teorico necessarie per poter avviare un'attività professionale e/o proseguire il proprio corso di studi con la laurea magistrale. sviluppare un'attitudine creativa e appreso le modalità per incrementarla e valorizzarla secondo le proprie inclinazioni. acquisire una conoscenza di base di discipline di carattere teorico, scientifico e tecnico unita ad una metodologia di studio adeguata a proseguire il proprio percorso di studi con la laurea magistrale.
Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi (ulteriori info.)	Gli studenti saranno messi in condizione di utilizzare il proprio corpo in modo consapevole e sicuro di sé come medium artistico e di riflettere sulle sue potenzialità espressive e percettive.
Modalità di esame	Gli studenti e le studentesse sono tenuti a sviluppare una propria performance a partire dai temi esplorati in studio. Devono inoltre

	essere in grado di illustrare e sostenere criticamente il proprio lavoro, nonché di applicare strategie consapevoli per la sua documentazione. N.B. TUTTI GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE CHE INTENDONO DARE L'ESAME DA NON FREQUENTANTI DEVONO CONCORDARE IL PROGRAMMA D'ESAME CON I DOCENTI ALL 'INIZIO DEL SEMESTRE.
Criteri di valutazione	La valutazione finale si basa sul contenuto e sugli esiti di tutte le esercitazioni e tiene conto dei seguenti aspetti: - presenza e partecipazione attiva alle lezioni; - partecipazione alle esercitazioni e alle discussioni; - capacità di lavorare in termini visivi, spaziali e temporali; - processo di elaborazione, realizzazione e presentazione di una performance; - capacità di autovalutazione e di contestualizzazione dei progetti realizzati.
Bibliografia obbligatoria	Claire Bishop, Artificial Hells, Participatory art and the politics of spectatorship, Verso, London, New York, 2012 Claire Bishop, Disoriented Attention, Verso London 2025 Hannes Egger, Denis Isaia, PERFORM!, 2018 Peter Weibl, Sound as a Medium of Art, MIT Press, London, 2007
Bibliografia facoltativa	Erika Fischer-Lichte, Performativität, Eine Einführung, Transcript Verlag, Bielefeld, 2012 RoseLee Goldberg, Performance Art, From Futurism to the Present, Thames & Hudson world of art, London, New York, 2001 Peggy Phelan, The Politics of Performance, Routledge, 1996 Nicolas Bourriaud, Relational Aesthetics, Presses du Réel, 1998 Sigrid Gareis, Georg Schöllhammer, Peter Weibl, Moments – Eine Geschichte der Performance in 10 Akten, Verlag der Buchhandlung Walther König, 2013
Altre informazioni	
Obiettivi di Sviluppo	Buona salute, Parità di genere, Istruzione di qualità

Sostenibile (SDGs)	
--------------------	--

Modulo del corso

Titolo della parte costituente del corso	Interaction/Performance
Codice insegnamento	97120A
Settore Scientifico-Disciplinare	CEAR-08/D
Lingua	Tedesco
Docenti	Mag. phil Hannes Egger, Hannes.Egger@unibz.it https://www.unibz.it/en/faculties/design-art/academic-staff/person/45975
Assistente	
Semestre	Secondo semestre
CFU	8
Docente responsabile	
Ore didattica frontale	90
Ore di laboratorio	0
Ore di studio individuale	110
Ore di ricevimento previste	24
Sintesi contenuti	The course aims to convey the fundamentals, specificities, methods, working methods, theories, and practices of interactive and performative art.
Argomenti dell'insegnamento	The main focus of the teaching is to empower students to conceive and develop their own interactive and performative actions and to put them into practice. Methodologically, the course is based on experiential self-directed learning. Throughout the semester, students are encouraged through a wide range of exercises to engage in interactive experiences, thereby learning the ABCs of performance art. Teaching and learning are not strictly separated: everyone involved in the studio is both a teacher and a learner. Group discussions, critique, and exchange are integral components of the curriculum. Different approaches and perspectives enrich Studio Interact, while respectful dialogue and exchange are essential prerequisites for

	collaborative learning. The course is complemented by excursions and visits to relevant sites and events. Key areas of focus: 1. Immersion in the history of performance art through reenactments 2. Paying attention to the acoustic dimension of the performative 3. Designing performative interventions independently 4. The performance diary and other forms of documentation Theme: The focus of research this semester is on sound, noise, and listening as independent artistic media within performance. Central to the research are the perception and shaping of sound in space, the relationship between body, voice, movement, and the acoustic environment, as well as the question of how listening influences performative situations and social relationships. Practical exercises and experiments with voice, sounds, silence, rhythm, and spatial sound are used to explore auditory perception as a performative practice and to develop new forms of interaction between body, space, and audience.
Modalità di insegnamento	Lectures (both theoretical and practical); performative exercises; group discussions; individual consultations.
Bibliografia obbligatoria	Claire Bishop, <i>Artificial Hells, Participatory art and the politics of spectatorship</i>, Verso, London, New York, 2012 Claire Bishop, <i>Disoriented Attention</i>, Verso London 2025 Hannes Egger, Denis Isaia, <i>PERFORM!.</i>, 2018 Peter Weibl, <i>Sound as a Medium of Art</i>, MIT Press, London, 2007
Bibliografia facoltativa	Erika Fischer-Lichte, <i>Performativität, Eine Einführung</i>, Transcript Verlag, Bielefeld, 2012 RoseLee Goldberg, <i>Performance Art, From Futurism to the Present</i>, Thames & Hudson world of art, London, New York, 2001 Peggy Phelan, <i>The Politics of Performance</i>, Routledge, 1996 Nicolas Bourriaud, <i>Relational Aesthetics</i>, Presses du Réel, 1998 Sigrid Gareis, Georg Schöllhammer, Peter Weibl, <i>Moments – Eine Geschichte der Performance in 10 Akten</i>, Verlag der Buchhandlung Walther König, 2013

Modulo del corso

Titolo della parte costituente del corso	Experience Design
Codice insegnamento	97120B
Settore Scientifico-Disciplinare	CEAR-08/D
Lingua	Inglese
Docenti	
Assistente	
Semestre	Secondo semestre
CFU	6
Docente responsabile	
Ore didattica frontale	60
Ore di laboratorio	0
Ore di studio individuale	90
Ore di ricevimento previste	18
Sintesi contenuti	The course aims to explore issues related to intervention and performance with the aim of expanding artistic and design practices related to these areas.
Argomenti dell'insegnamento	The course explores the participatory dimension of performance, starting from everyday social experience and the ways situations take shape through repetition, gestures, conventions, roles and interactions. Participation is approached as a way of engaging with others: listening and responding, inviting, sharing decisions, dealing with differences and making room for conflict, disagreement or refusal. Through voice, sound, noise, silence, movement and action, students explore how relations emerge and change within performance.
Modalità di insegnamento	The module combines practice-based experiments with lectures, readings and collective discussions. Work shifts across individual and group settings, roles and shared situations. Different forms and degrees of participation are encouraged, allowing for different positions within a shared artistic process.
Bibliografia obbligatoria	Erving Goffman, The Presentation of Self in Everyday Life. Anchor

	Books, 1959. Allan Kaprow, Essays on the Blurring of Art and Life. Edited by Jeff Kelley, University of California Press, 1993. Grant H. Kester, Conversation Pieces: Community and Communication in Modern Art. University of California Press, 2004. Markus Miessen, The Nightmare of Participation: Crossbench Praxis as a Mode of Criticality. Sternberg Press, 2010.
Bibliografia facoltativa	

Modulo del corso

Titolo della parte costituente del corso	Media Culture
Codice insegnamento	97120C
Settore Scientifico-Disciplinare	PHIL-04/A
Lingua	Italiano
Docenti	dott. Federico Ettore Maria Tarquini, FedericoEttoreMaria.Tarquini@unibz.it https://www.unibz.it/en/faculties/design-art/academic-staff/person/42709
Assistente	
Semestre	Secondo semestre
CFU	5
Docente responsabile	
Ore didattica frontale	30
Ore di laboratorio	0
Ore di studio individuale	95
Ore di ricevimento previste	15
Sintesi contenuti	Il modulo "Media culture" trasmette specifici punti di vista della disciplina oggetto del bando, tenendo conto dei particolari processi di realizzazione di progetti artistici. In esso si offre un'introduzione alle teorie, agli ambiti di ricerca e alle posizioni e metodi nella disciplina oggetto del bando che sono stati sviluppati ed applicati tra la seconda metà del 20esimo secolo ed il presente.

Argomenti dell'insegnamento	L'analisi della cultura ha fortemente caratterizzato la storia e l'evoluzione delle discipline umanistiche, filosofiche, estetiche e sociali. All'interno di un quadro così stimolante e complesso, il corso intende illustrare quanto i media abbiano favorito profonde trasformazioni nella sfera culturale e, allo stesso tempo, quanto i media stessi siano stati il prodotto di determinate culture. In particolare, verrà preso in esame il rapporto complesso che storicamente i media hanno intrattenuto con i sensi umani. Vista, udito, gusto e tatto danno letteralmente "corpo" a specifiche forme di percezione che costantemente formano e in-formano la nostra esperienza. I media, al tempo stesso, danno "senso" alle nostre specifiche esperienze visive, uditive e tattili, modellando, amplificando o amputando le nostre capacità percettive.
Modalità di insegnamento	Per svolgere questo tipo di analisi il corso si baserà sulla mediologia, una disciplina che, partendo dall'analisi di autori come Georg Simmel, Walter Benjamin, Marshall McLuhan, Edgar Morin e altri, analizza i media non come "strumenti di comunicazione", ma come vere e proprie forme culturali che strutturano l'individuo, orientandone i comportamenti e le emozioni. In particolare, il corso affronterà i seguenti temi: - I media come ambiente. - Estetica sociale e sociologia dei sensi. - I regimi scopici della modernità. - L'esperienza metropolitana. - L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnologica. - L'esperienza fotografica. - La cultura di massa. - L'esperienza televisiva. - L'estetizzazione della vita quotidiana.
Bibliografia obbligatoria	Benjamin W., The Work of Art in the Age of Mechanical Reproduction, Penguin, London, 2008 Connor s., La voce come medium. Storia culturale del ventriloquio, Luca Sossella Editore, 2007, Roma De Certeau, L'invenzione del quotidiano, Edizioni Lavoro, Roma, 2010 Kittler F., Preparare la venuta degli dei. Wagner e i media senza dimenticare i Pink Floyd, L'Orma editore, Milano, 2013. McLuhan M., Understanding Media. The Extensions of Man, Cambridge Massachusetts: MIT Press

	Simmel G., The Metropolis and Mental Life, New York: Free Press, 1976. Tarquini F., L'esperienza dei media. Autori, teorie e metodi, Maggioli Editore, 2017
Bibliografia facoltativa	Adalma F., Neruccio W., Rafele A., Cultural studies in the digital Age, San Diego University Press, 2020 Clifford J., The Predicament of Culture: Twentieth-Century Ethnography, Literature, and Art , Harvard University Press, 1988 Engell L., Thinking Through Television, Amsterdam University Press, Amsterdam, 2019. Morin E., Lo spirito del tempo, Meltemi, Milano, 2007 Simmel G., The sociology of secrecy and of secret societies Speroni F., Sotto il nostro sguardo. Per una lettura mediale dell'opera d'arte, Genova, Costa & Nolan, 2005 Tarquini, F. (2017). Immagini senza segreto. Media, simulazione e rappresentazione in Baudrillard e Simmel. Mediascapes Journal, (9), 14–29